09-28 Capitolo: Antisemitismo, Polarizzazione Politica e Movimenti Sociali in Europa (XIX-XX secolo)

Capitolo: Antisemitismo, Polarizzazione Politica, Laicità dello Stato e Movimenti Sociali nell'Europa tra XIX e XX secolo

Introduzione

Tra la fine del XIX secolo e la prima metà del XX secolo si dispiega un quadro storico di straordinaria densità, in cui interagiscono processi politici, sociali e culturali di lungo periodo: la crisi francese seguita alla sconfitta di Sedan (1870) e all'unificazione della Germania (1871), l'emersione e la diffusione di un antisemitismo trasversale agli spazi occidentali, l'elaborazione e la progressiva istituzionalizzazione della laicità dello Stato, nonché l'ascesa, la conflittualità e la frammentazione delle dottrine e dei movimenti del socialismo, del marxismo e dell'anarchismo. In questo contesto, casi paradigmatici come l'Affaire Dreyfus illuminano i nessi tra clima politico polarizzato, vulnerabilità dello Stato di diritto e discriminazione delle minoranze; mentre la storia dei rapporti tra Stato italiano e Chiesa cattolica consente di osservare come la laicità si sia realizzata attraverso compromessi concordatari e aggiornamenti normativi. Parallelamente, il movimento operaio europeo attraversa, dalla metà dell'Ottocento fino alle soglie della Grande Guerra, una fase di forte elaborazione teorica e di tensione organizzativa, culminata nella Prima e nella Seconda Internazionale e, successivamente, nella spaccatura tra internazionalismo e nazionalismo socialista.

Il presente capitolo, costruito in forma sistematica per lo studio universitario, organizza definizioni, concetti, classificazioni, esempi e sequenze cronologiche, esplicitando i legami logici tra fenomeni politici e giuridici, dottrine sociali e dinamiche storiche. La trattazione integra: i caratteri dell'antisemitismo europeo e il valore paradigmatico dell'Affaire Dreyfus; la nozione di polarizzazione politica e i rischi per la democrazia; il principio di laicità dello Stato, i suoi limiti e le applicazioni con particolare riferimento all'Italia; la genealogia del marxismo, del socialismo e dell'anarchismo nella seconda metà dell'Ottocento; la vicenda delle Internazionali e il successivo dissidio tra solidarietà di classe e solidarietà nazionale; la riflessione liberale

di Piero Gobetti sul fascismo come “autobiografia della nazione”; infine, la distinzione cruciale tra utopia marxiana e “socialismo reale”.

La creazione del contenuto è datata 2026-09-28 08:12:59.

Antisemitismo europeo e l’Affaire Dreyfus

Caratteri generali dell’antisemitismo nell’Occidente contemporaneo

- L’antisemitismo dei primi decenni del XX secolo non è riducibile al solo nazionalsocialismo tedesco; esso attraversa la cultura e le società dell’Occidente, con espressioni significative in diversi paesi europei, tra cui la Francia.
- Si registrano manifestazioni di simpatie antisemite anche negli Stati Uniti nei primi decenni del Novecento, a riprova della diffusione del fenomeno oltre l’Europa.
- Questa sedimentazione culturale e politica dell’antisemitismo costituisce un terreno favorevole all’ascesa del nazionalsocialismo negli anni Trenta e, in Germania, alla successiva costruzione di politiche persecutorie sistematiche.

Contesto francese post-Sedan

- La sconfitta francese nella battaglia di Sedan (1870), seguita nel 1871 dall’unificazione della Germania, produce in Francia una crisi profonda, con turbolenze politiche e istituzionali. Il clima pubblico, fortemente polarizzato, diviene propizio alla ricerca di capri espiatori e alla radicalizzazione delle fratture interne.

Polarizzazione politica: definizione, struttura e rischi

- La polarizzazione politica è una configurazione manichea del conflitto pubblico, che oppone blocchi definiti come “buoni” e “cattivi”, attribuendo a ciascuna parte la legittimità assoluta e all’avversario la malizia o il male.
- Tale dinamica deteriora la qualità democratica: distorce la valutazione razionale dei fatti, indebolisce le garanzie, favorisce errori giudiziari e può innescare crisi interne e su più ampia scala. La sua presenza è sintomo di vizi strutturali del dibattito collettivo e richiede vigilanza sistemica.

L’Affaire Dreyfus: struttura del caso e aspetti probatori

- Il caso interessa un capitano dell’esercito francese, di origini ebraiche, accusato di spionaggio a favore dei prussiani in un contesto segnato da sospetti diffusi verso presunte spie.
- Le accuse si fondano su prove indiziarie, cioè elementi indiretti privi di riscontri oggettivi sufficienti. Gli indizi, se isolati e non corroborati, sono fragili e possono essere distorti da ostilità personali e bias culturali; in

casi estremi, fini alla imputazione di soggetti privi di nesso oggettivo con il fatto, anche se lontani dal locus commissi delicti.
- In assenza di riscontri oggettivi, gli indizi non sono idonei a fondare una responsabilità penale. Il caso Dreyfus esemplifica come pregiudizi e pressioni politiche possano deviare l'applicazione corretta del diritto.

Mobilitazione civile e "J'accuse"

- Una parte rilevante della società francese, riconducibile alla componente repubblicana e di sinistra, sostiene la revisione del processo e la difesa del capitano.
- "J'accuse" di Émile Zola denuncia pubblicamente le storture del procedimento e costituisce un punto alto del giornalismo impegnato, catalizzando attenzione pubblica e pressione per il ripristino della giustizia.

Valore paradigmatico

- L'Affaire Dreyfus è punta dell'iceberg dell'antisemitismo europeo e dimostra come, in contesti di crisi e polarizzazione, il sistema giudiziario possa subire deviazioni per effetto di pressioni politiche e culturali. Evidenzia il ruolo della mobilitazione intellettuale e civile nel correggere ingiustizie.

Laicità dello Stato: principi, limiti e applicazioni

Definizione di laicità

- La laicità dello Stato consiste nella separazione tra potere pubblico e confessioni religiose. Lo Stato non assume alcun culto come proprio né incorpora dottrine religiose nella propria legittimazione.
- In un ordinamento laico, tutte le religioni sono tollerate entro i limiti di legge. La tolleranza implica libertà di culto senza approvazione sostanziale dei contenuti di fede.

Limiti giuridici alla libertà religiosa

- La libertà religiosa è esercitata nel perimetro normativo generale e astratto. Se pratiche religiose prescrivono condotte illecite (per esempio, istigazione o commissione di omicidi), lo Stato interviene sanzionando tali condotte.
- La legge è il parametro di compatibilità tra pratiche cultuali e ordine pubblico, assicurando eguaglianza di trattamento e preservando sicurezza e diritti.

Principio "libero Stato e libera Chiesa"

- La formula sintetizza l'autonomia reciproca: le istituzioni civili rimangono indipendenti dalla sfera ecclesiastica; le confessioni esercitano la propria missione spirituale entro la cornice legale. La distinzione riduce interferenze dannose al pluralismo.

Specificità italiana: storia, istituzioni e compromessi

Peculiarità storiche e culturali

- La presenza del Vaticano e la centralità storica del cattolicesimo rendono peculiari i rapporti tra Stato italiano e Chiesa cattolica. L'implementazione della laicità risulta più complessa rispetto ad altri contesti (per esempio, la Francia).
- In ambito scolastico, è previsto l'insegnamento della religione cattolica; la facoltatività dell'avvalersi è introdotta successivamente, segnando un passaggio verso un modello più rispettoso della libertà di coscienza pur in continuità con elementi confessionali radicati.

Tappe fondamentali dei rapporti Stato–Chiesa in Italia

- 1870: Breccia di Porta Pia. Le truppe del nuovo Stato italiano, di matrice risorgimentale e monarchica, entrano a Roma sottraendola al controllo temporale del Papa. La presa di Roma è agevolata dal venir meno del sostegno francese al Papato dopo la sconfitta di Sedan. Si apre un "divorzio" politico tra Stato italiano e Santa Sede. Roma è richiamata come "capitale morale" dell'Italia, a sottolineare il nesso identitario e storico.
- 1929: Concordato. In epoca fascista si ricuciono i rapporti con la Santa Sede attraverso il Concordato, componendo una frattura durata 59 anni (dal 1870 al 1929). L'accordo disciplina prerogative reciproche e riconosce il ruolo della Chiesa in ambiti sociali specifici.
- 1984: Revisione del Concordato. Si aggiorna l'intesa al mutato contesto politico e culturale; il governo è socialista. Pur culturalmente vicino a istanze laiche, la revisione conserva i fondamenti dell'accordo, in ragione del radicamento del cattolicesimo nel DNA culturale del paese. Si osserva una fase di trasformazione delle appartenenze politiche (con conflussi di parti del socialismo verso il centrodestra), senza intaccare il compromesso istituzionale.

Cesaropapismo [richiamo sintetico]

- Viene richiamato il concetto di cesaropapismo come modello di sovrapposizione tra potere civile ed ecclesiastico, con prevalenza dell'autorità secolare. Il cenno serve a contestualizzare comparativamente il principio di laicità; non sono forniti esempi specifici oltre la menzione.

Nessi tra antisemitismo, polarizzazione e laicità

- La Francia post-Sedan costituisce un laboratorio per osservare il rapporto tra clima politico e giustizia: la polarizzazione facilita persecuzioni di minoranze, come gli ebrei, attraverso l'uso distorto di indizi non corroborati.

- La laicità dello Stato, se effettivamente attuata, è presidio contro egemonie ideologiche e discriminazioni fondate su motivi religiosi o etnici, vincolando l'azione pubblica a leggi generali uguali per tutti.
- L'Italia percorre un tracciato originale: la laicità è praticata mediante accomodamenti concordatari e aggiornamenti successivi, bilanciando tradizione cattolica e pluralismo contemporaneo.

Marxismo, Socialismo, Anarchismo e le Internazionali nella Seconda Metà dell'Ottocento

Il 1848 e lo "spettro del comunismo"

- Il 1848, anno di rivoluzioni in gran parte d'Europa, vede la pubblicazione del Manifesto del Partito Comunista di Karl Marx e Friedrich Engels, testo programmatico della periodizzazione e dell'organizzazione del movimento operaio.
- Il Manifesto identifica la borghesia come antagonista storico del proletariato e fonda la teoria della lotta di classe. Lo "spettro del comunismo" che "si aggira per l'Europa" è metafora dell'emergere di nuove forze sociali e idee rivoluzionarie.
- La protesta operaia è ricondotta a cause strutturali proprie del capitalismo: sfruttamento sistematico della forza-lavoro e accumulazione dei profitti da parte delle classi proprietarie.
- La società è descritta come polarizzata tra sfruttati (proletari) e sfruttatori (borghesi), con articolazioni interne alla borghesia.

Tripartizione della borghesia

- Piccola borghesia: artigiani e piccoli imprenditori, proprietari di laboratori con scala produttiva limitata.
- Media borghesia: funzionari, giuristi, giudici, professioni urbane e segmenti dell'apparato statale.
- Alta borghesia: capitalisti proprietari dei mezzi di produzione; principale avversario nella dottrina marxista poiché beneficiaria del sistema di sfruttamento.

Lotta di classe e rivoluzione

- La trasformazione sociale, nella teoria marxista, è esito di conflitto strutturale tra classi. La rivoluzione è considerata violenta per ragioni funzionali: le classi privilegiate non rinunciano spontaneamente ai propri vantaggi; il miglioramento delle condizioni del proletariato richiede rottura.
- Protagonista è il proletariato urbano, centrale nel sistema produttivo.
- L'esito atteso è il passaggio dallo Stato capitalista allo Stato comunista, forma politica di una società senza classi.
- Nel comunismo, la distinzione di classe viene meno; i cittadini sono uguali di fronte alla legge e allo Stato; la solidarietà sociale diviene principio organizzatore.

- Il riferimento alla Rivoluzione francese ribadisce l'istanza di eguaglianza: "una testa, un voto" come superamento del voto per ordini (monarchia, nobiltà, clero, terzo stato). L'esperienza giacobina del Terrore (1793–1794) segnala gli eccessi e le derive che possono accompagnare talune fasi rivoluzionarie, preludio all'ascesa di Napoleone.

Socialismo e comunismo: obiettivo condiviso, mezzi divergenti

- Obiettivo comune: superare l'ingiustizia sociale (sperequazione: ricchi sempre più ricchi e poveri sempre più poveri).
- Mezzi differenti:
    - Comunismo: trasformazione radicale e violenta mediante lotta di classe e rivoluzione.
    - Socialismo: processo graduale di riforme, capace di modificare istituzioni e condizioni materiali senza assumere la violenza come principio strutturale.

La Prima Internazionale (1864, Londra)

- La Prima Internazionale (Associazione Internazionale dei Lavoratori) si riunisce nel 1864 a Londra, città simbolica della rivoluzione industriale, con poli come Manchester e Liverpool.
- L'ambiente londinese, segnato da alta concentrazione di proletariato e condizioni di sfruttamento visibili, favorisce la diffusione delle idee marxiste.
- Londra è il luogo di morte e sepoltura di Karl Marx; la tomba è indicata presso il cimitero di Highgate [incertezza segnalata].

Posizioni in seno alla Prima Internazionale:

- Marxismo: il capitalismo borghese è passaggio storico verso lo Stato socialista/comunista; protagonista è il proletariato urbano; sbocco è la società senza classi.
- Socialismo riformista: condiviso l'obiettivo di giustizia sociale, percorso di riforme graduali e non violente.
- Anarchismo di Mikhail Bakunin: lo Stato è il problema strutturale; la soluzione non è mutarne la forma (da capitalista a comunista), ma abolirlo come istituzione artificiale oppressiva. In questa lettura:
    - Il male non risiede primariamente nella proprietà privata.
    - L'ingiustizia sociale deriva dalla presenza dello Stato e del potere istituzionale.
    - La liberazione coincide con l'abolizione dello Stato e forme di autogoverno non gerarchico.

La Seconda Internazionale e la memoria di Marx

- La Seconda Internazionale segue cronologicamente la Prima. Karl Marx muore nel 1883, data cruciale per la transizione ideologica del movimento operaio.
- Per la memorizzazione delle date, è proposta una tecnica associativa: dall'unificazione italiana del 1861 si ricava quella tedesca del 1871 aggiungendo dieci anni (1861 + 10 = 1871). Tale strategia è ausilio mnemonico e richiede verifica storica accurata.

Piero Gobetti e il liberalismo italiano: il fascismo come "autobiografia della nazione"

- Piero Gobetti è tra i più incisivi teorici del liberalismo italiano dei primi decenni del Novecento. Muore giovanissimo in esilio a Parigi, a pochi giorni dalla fuga, a seguito delle violenze subite dai fascisti e delle emorragie interne conseguenti alle percosse.
- La rivista La Rivoluzione Liberale costituisce un riferimento del liberalismo italiano e una piattaforma critica contro il regime fascista.
- Il fascismo è interpretato come "autobiografia della nazione": prodotto endogeno della storia e delle tradizioni italiane, con radici in una cultura politico-istituzionale segnata da fenomeni come il cesaropapismo. Il fascismo non è un corpo estraneo, ma esito di lungo periodo.
- Da qui la tesi che la critica e il rinnovamento debbano investire strutture profonde della società italiana, oltre la mera sostituzione di élite.

[unclear passage: richiamo a un intellettuale definito "il fascismo è l'autobiografia della nazione"; identificazione non fornita nel contenuto disponibile]

La crisi dell'internazionalismo proletario e la scissione tra internazionalismo e nazionalismo (fine XIX – inizi XX secolo)

La crisi ideologica e la Seconda Internazionale (fondata nel 1889)

- Dopo la morte di Marx (1883), la Seconda Internazionale diviene il principale forum di dibattito del movimento operaio europeo, ma anche lo spazio di una progressiva frammentazione.
- Il nodo teorico centrale riguarda la natura del movimento: mantenere l'internazionalismo di classe, oppure integrare gli ideali socialisti nella cornice dello Stato-nazione emergente.

La posizione internazionalista

- Il proletariato non ha patria; i suoi interessi trascendono i confini nazionali. La lotta di classe è conflitto globale tra classe operaia e borghesia capitalista, indipendente dalla nazionalità.
- La Prima Guerra Mondiale (scoppiata il 1914) è letta come conflitto tra Stati capitalisti rivali per la spartizione di mercati e risorse. L'arruolamento dei proletari per la difesa nazionale è considerato funzionale agli interessi della classe dominante (imprenditori, finanzieri, alta borghesia), non a quelli dei lavoratori.
- Un operaio tedesco condivide più interessi con un operaio inglese che con la propria aristocrazia nazionale; l'appello è all'unione transnazionale contro il nemico comune: il capitalismo. Ne discende la condanna della guerra e il sostegno a posizioni pacifiste.

L'affermazione del socialismo nazionale

- Una corrente del movimento operaio recepisce l'ideologia nazionalista e "nazionalizza" il proletariato: "Proletari di Germania, unitevi!", "Proletari di Francia, unitevi!" divengono imperativi rivolti alla difesa della patria, non alla rivoluzione internazionale.
- La solidarietà nazionale è posta al di sopra della solidarietà di classe, in rottura con l'ortodossia marxista.
- La nazionalizzazione del proletariato si rivela strumento politico efficace, potenziato dai regimi totalitari del XX secolo (Terzo Reich di Adolf Hitler, ventennio fascista di Benito Mussolini), che cooptano la classe operaia verso ideali militaristi ed espansionisti, in contrasto con il pacifismo internazionalista.

Disintegrazione del proletariato, società contemporanea e "borghesizzazione"

Perdita di coscienza di classe unitaria

- La scissione tra internazionalismo e nazionalismo determina la disintegrazione interna del movimento proletario, con effetti persistenti. La struttura di classe muta profondamente; categorie come "lavoratore dipendente" e "ceto medio-basso" non corrispondono stabilmente a una coscienza di classe coerente.

Sperequazione e paradosso sociale (con dati disponibili al 2026-09-28)

- La forbice della sperequazione sociale si amplia: i ricchi diventano più ricchi, i poveri più poveri. Non si osserva una rivoluzione, nonostante la crescente polarizzazione, per due fattori interconnessi:
    - Espansione e stabilizzazione della piccola borghesia.

    - “Borghesizzazione” del proletariato (definizione di Pier Paolo Pasolini): individui che, pur appartenendo per reddito e condizione alla classe operaia, si percepiscono e aspirano a status piccolo-borghese, facilitati dall’accesso al consumo di beni e stili di vita prima esclusivi (elettrodomestici, automobili, vacanze).

Finanza, consumo basato su debito e moneta digitalizzata

- Dopo la crisi del 2008, strumenti finanziari “creativi” come leasing e pagamento rateale si diffondono globalmente, promuovendo consumi basati su indebitamento.
- La digitalizzazione della moneta e dei sistemi di pagamento (per esempio, PayPal, smartphone, smartwatch) trasforma il denaro in entità astratta, facilitando transazioni che, ad ogni passaggio, avvantaggiano i vertici dei sistemi finanziari e tecnologici, ampliando la disuguaglianza.

Pressione fiscale e principio di solidarietà

- Andamenti recenti indicano pressioni fiscali crescenti per il ceto medio (chi vive del proprio lavoro), in parallelo a alleggerimenti per grandi capitalisti e alta borghesia. La giustificazione della creazione di lavoro non invalida il principio della progressività fiscale come garanzia di equità e solidarietà sociale.

Utopia marxiana e socialismo reale: distinzione e implicazioni

L’utopia marxiana

- Il nucleo filosofico dell’analisi di Marx culmina in un’utopia politica: la società comunista perfetta, senza classi, senza proprietà privata dei mezzi di produzione, senza Stato come apparato di oppressione. Fondata sulla solidarietà, supera antagonismi tra individui e tra uomo e natura. In quanto utopia, è un modello ideale di difficile, se non impossibile, realizzazione nella società concreta.

Il socialismo reale

- Il “socialismo reale” è l’applicazione storica degli ideali marxisti nel XX secolo (principalmente nell’Unione Sovietica e in paesi del blocco orientale). È considerato fallimentare: regimi totalitari, economicamente inefficienti e repressivi, adulterano l’aspirazione emancipatrice del comunismo marxista.
- “Comunismo rozzo” o capitalismo di Stato: variante in cui la proprietà privata dei capitalisti è abolita, ma subentra un unico capitalista onnipotente, lo Stato. Pur formalmente diverso, il sistema resta capitalistico nella struttura (capitalismo di Stato), non supera il capitalismo.

Cause del fallimento: natura umana e dinamiche del potere

- L'utopia presuppone individui capaci di trascendere l'egoismo in nome del bene collettivo. L'esperienza storica indica che chi conquista il potere tende, nel tempo, a privilegiare interessi personali e della propria cerchia.
- La difficoltà di individuare classi dirigenti disposte a sacrificare vantaggi individuali per il bene comune è ostacolo psicologico e antropologico alla realizzazione del modello marxiano. Pur auspicabile una società più solidale, la realtà rimane dominata da dinamiche competitive e auto-interessate.

Cronologia essenziale e riferimenti mnemonici

- 1793–1794: Terrore giacobino; derive autoritarie nel processo rivoluzionario francese; preludio all'ascesa di Napoleone.
- 1848: Manifesto del Partito Comunista; rivoluzioni europee.
- 1861: Unificazione italiana.
- 1864: Prima Internazionale (Londra).
- 1870: Sedan; Breccia di Porta Pia; fine della protezione francese sul Papato; presa di Roma; avvio del "divorzio" Stato–Chiesa in Italia.
- 1871: Unificazione della Germania (promemoria mnemonico: 1861 + 10 = 1871).
- 1883: Morte di Karl Marx.
- 1889: Fondazione della Seconda Internazionale.
- 1914: Scoppio della Prima Guerra Mondiale; frattura tra internazionalismo e nazionalismo socialista.
- 1929: Concordato tra Stato italiano e Santa Sede.
- 1984: Revisione del Concordato.

Sintesi conclusiva

Il quadro europeo tra fine Ottocento e prima metà del Novecento evidenzia interdipendenze tra cultura politica, istituzioni giuridiche e movimenti sociali. L'antisemitismo, diffuso nell'Occidente, trova nella Francia post-Sedan un contesto favorevole alla degenerazione del sistema giudiziario, esemplificata dall'Affaire Dreyfus, dove l'uso distorto di prove indiziarie e la pressione di pregiudizi collettivi compromette la giustizia. La polarizzazione politica, definita da una dicotomia morale tra blocchi contrapposti, si rivela perniciosa per la democrazia, erodendo razionalità, garanzie e stabilità.

Sul piano istituzionale, la laicità dello Stato—riassunta nella formula "libero Stato e libera Chiesa"—costituisce una architettura di separazione funzionale alla tutela del pluralismo e dell'eguaglianza. La sua applicazione varia nei contesti nazionali: in Italia, la profondità storica del cattolicesimo e la presenza del Vaticano inducono soluzioni concordatarie che, attraverso tappe come il 1929 e il 1984, bilanciano tradizione e libertà di coscienza.

In parallelo, la genealogia del movimento operaio entro la seconda metà dell'Ottocento—con marxismo, socialismo e anarchismo—delinea opzioni strategiche differenti: rivoluzione violenta, riforme graduali, abolizione dello Stato. Le Internazionali rendono visibile la convergenza e la tensione di tali correnti, mentre la Seconda Internazionale e la Grande Guerra accentuano la scissione tra internazionalismo di classe e nazionalismo socialista. La successiva "borghesizzazione" del proletariato e l'espansione di strumenti finanziari basati sul debito, in un'economia della moneta digitalizzata, contribuiscono alla persistenza e all'ampliamento della sperequazione sociale, senza sfociare in rivoluzioni sistemiche.

La distinzione tra utopia marxiana e socialismo reale è cruciale: il modello comunista ideale presuppone trasformazioni antropologiche difficili da realizzare; gli esiti storici mostrano deviazioni autoritarie e forme di capitalismo di Stato. La riflessione liberale di Piero Gobetti, che interpreta il fascismo come "autobiografia della nazione", sottolinea la necessità di interventi critici sulle strutture profonde della cultura politica italiana.

L'insieme di questi percorsi storici e teorici offre una chiave organica per comprendere la modernità europea: vigilanza contro la polarizzazione, rigore nelle garanzie processuali, salvaguardia della laicità e analisi severa delle disuguaglianze costituiscono condizioni essenziali per la stabilità e la giustizia nelle democrazie contemporanee.

09-28 Lezione: Laicità, Affaire Dreyfus e Movimento Operaio – Marx vs Bakunin, Internazionalismo vs Nazionalismo, Attualità del pensiero marxiano

---

Titolo della Sessione

Dalla Laicità e l'Affaire Dreyfus al Movimento Operaio: Marx, Bakunin, Internazionalismo vs Nazionalismo e l'Attualità del Pensiero Marxiano

---

1. Summary

Questa lezione, tenutasi il 28 settembre 2026, integra due filoni principali:

1) il clima politico e culturale europeo tra fine Ottocento e inizio Novecento, con focus su antisemitismo, polarizzazione e laicità dello Stato (con particolare attenzione al caso italiano e alla Francia attraverso l'Affaire Dreyfus);

2) la nascita, lo sviluppo e le fratture del movimento operaio da Marx ed Engels alla Prima e Seconda Internazionale, il confronto Marx–Bakunin, la distinzione tra socialismo e comunismo, fino alle scissioni tra internazionalismo e nazionalismo e alla riflessione sulla persistente attualità della critica marxista alla disuguaglianza.

Obiettivi di apprendimento:

- Comprendere come l'Affaire Dreyfus esemplifichi l'antisemitismo e la polarizzazione politica.
- Chiarire che cosa significa laicità dello Stato e come varia tra Francia e Italia.
- Conoscere i cardini del Manifesto del Partito Comunista e le differenze tra marxismo e anarchismo.
- Distinguere socialismo e comunismo per obiettivi comuni e metodi diversi.
- Analizzare la spaccatura storica tra internazionalisti e nazionalisti e la sua relazione con la Prima Guerra Mondiale.

- Valutare l’attualità del pensiero di Marx su disuguaglianza, “borghesizzazione” del proletariato e differenza tra utopia marxiana e socialismo reale.

Tempo di creazione contenuti: 28 settembre 2026, 08:12:59.

---

2. Key Topics

- Antisemitismo e Affaire Dreyfus: polarizzazione politica e ruolo degli intellettuali
- Laicità dello Stato: modelli francese e italiano; tappe storiche Stato–Chiesa in Italia
- Il Manifesto del Partito Comunista: lotta di classe, borghesia e proletariato
- Prima Internazionale (1864) e il confronto Marx vs Bakunin (marxismo vs anarchismo)
- Socialismo vs Comunismo: riforme graduali vs rivoluzione
- Seconda Internazionale (1889), internazionalismo vs nazionalismo e l’impatto della Prima Guerra Mondiale
- Attualità della critica marxista: disuguaglianza, finanza digitale e “borghesizzazione” (Pasolini)
- Utopia marxiana vs socialismo reale: cause dei fallimenti storici e “capitalismo di Stato”

---

3. Expanded Topic Explanations

A. Antisemitismo e Affaire Dreyfus: polarizzazione politica e ruolo degli intellettuali

L’Affaire Dreyfus (fine ‘800 – inizi ‘900) mostra come l’antisemitismo fosse diffuso in Europa, non solo nella Germania nazista. In un contesto francese segnato dal revanscismo post-1870, Alfred Dreyfus, ufficiale ebreo, fu accusato ingiustamente di spionaggio sulla base di prove indiziarie. La società si spaccò tra colpevolisti e innocentisti. Emile Zola con “J’accuse…!” trasformò il caso in una battaglia pubblica per giustizia e verità, rivelando un clima di forte polarizzazione politica e una pericolosa visione “manichea” (noi/voi, Bene/Male). Analogamente a certe dinamiche online di oggi, la conversazione si irrigidisce e il dialogo si interrompe, con rischi di crisi più ampie.

- Key Concepts:
  - Affaire Dreyfus: caso emblematico di antisemitismo nella Francia della Terza Repubblica.

- Prove indiziarie: elementi non decisivi, suscettibili ad abusi giudiziari.
- Polarizzazione: contrapposizione rigida tra schieramenti che blocca il dialogo.
- Visione manichea: semplificazione dualistica della realtà che alimenta persecuzioni.
- "J'accuse…!": intervento pubblico di Zola a difesa dello stato di diritto e contro l'ingiustizia.

B. Laicità dello Stato: modelli francese e italiano; tappe storiche Stato–Chiesa in Italia

La laicità indica neutralità dello Stato rispetto alle religioni: nessun culto è ufficiale, tutti sono liberi entro i limiti della legge civile. In Francia la separazione è più netta; in Italia è storicamente più "sfumata" per la presenza del Vaticano e del cattolicesimo come componente identitaria. Tappe chiave italiane:

- 1870 Breccia di Porta Pia (fine del potere temporale dei papi, frattura Stato–Chiesa);
- 1929 Patti Lateranensi/Concordato (ricucitura, cattolicesimo religione di Stato);
- 1984 Revisione del Concordato (fine della religione di Stato, IRC facoltativa, maggiore allineamento alla Costituzione repubblicana).
- Key Concepts:
  - Laicità: separazione Stato–religioni; le leggi civili prevalgono sui precetti religiosi.
  - "Libera Chiesa in libero Stato": principio cavouriano di sovranità reciproca nelle rispettive sfere.
  - Breccia di Porta Pia (1870): annessione di Roma e fine dello Stato Pontificio.
  - Concordato (1929) e Revisione (1984): dal privilegio confessionale a un impianto più laico.
  - Specificità italiana: influenza storica-culturale del cattolicesimo e ruolo del Vaticano.

C. Il Manifesto del Partito Comunista: lotta di classe, borghesia e proletariato

Marx ed Engels (1848) interpretano la storia come lotta di classe: la borghesia (proprietari dei mezzi di produzione) sfrutta il proletariato (chi vende la forza lavoro). Il Manifesto è un testo mobilitante che fornisce ai lavoratori una cornice per comprendere e cambiare l'ordine capitalistico.

- Key Concepts:

- Lotta di classe: motore della storia tra dominanti e dominati.
- Borghesia: piccola, media, alta; detiene capitali e potere economico.
- Proletariato: classe operaia; centrale per il cambiamento rivoluzionario.
- “Uno spettro si aggira per l’Europa…”: apertura iconica del Manifesto.

D. Prima Internazionale (1864) e il confronto Marx vs Bakunin

La Prima Internazionale a Londra (cuore della Rivoluzione Industriale) mirò a coordinare i lavoratori su scala transnazionale. Due visioni emersero:

- Marx: il problema è il capitalismo; usare lo Stato come strumento transitorio (dittatura del proletariato) per arrivare alla società senza classi.
- Bakunin: il problema è lo Stato stesso; abolizione di Stato, religione e autorità per liberare l’uomo. La frattura tra marxisti e anarchici segnò la storia della sinistra.
- Key Concepts:
  - Prima Internazionale: primo coordinamento globale del movimento operaio.
  - Marxismo: conquista e uso dello Stato per superare il capitalismo.
  - Anarchismo (Bakunin): abolizione dello Stato come prerequisito della libertà.
  - Abolizione dello Stato vs uso dello Stato: divergenza strutturale e insanabile.

E. Socialismo vs Comunismo: riforme graduali vs rivoluzione

Stesso obiettivo (ridurre la sperequazione e l’ingiustizia sociale), ma mezzi diversi:

- Socialismo: riforme graduali, strumenti democratici (salario minimo, diritti, fisco progressivo).
- Comunismo (marxista): rivoluzione violenta perché le élite non cedono privilegi spontaneamente.

Analogia: porta chiusa — i socialisti cercano la chiave (riforme), i comunisti la abbattono (rivoluzione).

- Key Concepts:
  - Sperequazione: disuguaglianza economica e sociale marcata.
  - Riformismo: cambiamento incrementale tramite istituzioni democratiche.
  - Rivoluzione: rottura violenta dell’ordine esistente.

F. Seconda Internazionale (1889), internazionalismo vs nazionalismo e la Prima Guerra Mondiale

Dopo Marx (m. 1883), il movimento si divise tra:

- Internazionalisti: “Proletari di tutti i paesi, unitevi!”, opposizione alla guerra come scontro tra capitalisti che usano i lavoratori come carne da cannone.
- Nazionalisti: primato dell’identità nazionale sulla solidarietà di classe; appoggio agli sforzi bellici. La Grande Guerra catalizzò la rottura, poi sfruttata da regimi come fascismo e nazismo per cooptare il consenso operaio.
- Key Concepts:
  - Seconda Internazionale: teatro delle fratture pre-1914.
  - Internazionalismo: solidarietà di classe oltre le frontiere.
  - Nazionalismo socialista: subordinazione dell’ideale di classe allo Stato-nazione.
  - “Guerra capitalista”: lettura internazionalista della WWI come conflitto d’élite.

G. Attualità della critica marxista: disuguaglianza, finanza digitale e “borghesizzazione”

Oggi la “forbice della sperequazione” si è allargata; la finanza digitale e le transazioni (es. pagamenti a rate, PayPal) amplificano la concentrazione di ricchezza. Pasolini parlava di “borghesizzazione”: la classe operaia adotta aspirazioni e stili di vita borghesi tramite il credito, offuscando la coscienza di classe. Ciò riduce la spinta collettiva al cambiamento nonostante l’aumento delle disuguaglianze.

- Key Concepts:
  - Forbice della sperequazione: crescita del divario ricchi/poveri.
  - Ceto medio sotto pressione: carico fiscale e instabilità.
  - Borghesizzazione (Pasolini): identità operaia assorbita nella cultura consumistica a debito.
  - Finanza creativa/digitale: leva che maschera fragilità e concentra profitti.

H. Utopia marxiana vs socialismo reale: cause dei fallimenti e “capitalismo di Stato”

Distinzione cruciale:

- Utopia marxiana: società senza Stato né classi, piena solidarietà; orizzonte ideale.
- Socialismo reale: tentativi storici (URSS, Cina, etc.) spesso degenerati in “comunismo rozzo”/capitalismo di Stato, dove lo Stato diventa unico capitalista. Due cause: inapplicabilità pratica dell’utopia e natura umana incline all’interesse personale e di cricca.
- Key Concepts:

- Utopia: modello perfetto non realizzabile integralmente nel mondo reale.
- Socialismo reale: applicazione storica inefficace o distorta degli ideali.
- Capitalismo di Stato: lo Stato come monopolista dei mezzi di produzione.
- Limite antropologico: l'ottimismo marxiano sull'altruismo umano smentito dall'esperienza.

---

4. Overall Key Takeaways

- L'Affaire Dreyfus rivela antisemitismo sistemico e i pericoli della polarizzazione manichea.
- La laicità è neutralità dello Stato rispetto ai culti; in Italia è storicamente condizionata dal Vaticano, con passaggi chiave nel 1870, 1929 e 1984.
- Il Manifesto di Marx ed Engels fonda l'analisi in termini di lotta di classe tra borghesia e proletariato.
- Marx e Bakunin divergono sul ruolo dello Stato: strumento transitorio vs origine dell'oppressione.
- Socialismo e comunismo condividono l'obiettivo di giustizia sociale, ma differiscono nei metodi (riforme vs rivoluzione).
- La Seconda Internazionale e la WWI cristallizzano la frattura internazionalismo/nazionalismo, poi sfruttata dai totalitarismi.
- La critica marxista alla disuguaglianza resta attuale; la "borghesizzazione" attenua la coscienza di classe nonostante l'aumento delle disuguaglianze.
- L'utopia marxiana va distinta dal socialismo reale, spesso degenerato in capitalismo di Stato, anche per limiti antropologici.

---

5. Notable Quotes

- "Quando c'è questa situazione [la polarizzazione] in politica c'è da stare in allerta perché vuol dire che il clima è viziato…"
- "Bisogna che la religione rispetti le regole dello Stato. Quali sono le regole dello Stato? Le so come si chiamano le leggi, punto."
- "Piaccia o meno, [il cattolicesimo] è comunque parte del DNA italiano."
- "Uno spettro si aggira per l'Europa, lo spettro del comunismo."
- "Chi ha i privilegi non è disposto a cedere questi privilegi gratuitamente. Quindi è chiaro che il proletariato deve andarseli a prendere."
- "Il problema era proprio lo Stato come istituzione umana […] andava proprio abolito lo Stato."
- "Una società dove chi ha già tanto continua ad avere sempre di più e chi ha poco continua ad avere sempre di meno, secondo Marx, è una società malata."
- "Molti proletari… si sentono piccolo borghesi… Pasolini ha chiamato borghesizzazione."

- “Dobbiamo differenziare l’utopia politica marxiana con il socialismo reale… Applicazione che è risultata inefficace.”
- “Psicologicamente l’essere umano… guarda al proprio interesse.”

---

6. Exam Questions & Answers

1) Descrivi perché l’Affaire Dreyfus è emblematico dell’antisemitismo europeo.

- Risposta: Mostra come, anche nella Francia dei diritti, un ufficiale ebreo fu condannato con prove indiziarie in un clima di revanscismo e polarizzazione. La divisione sociale e l’intervento di Zola rivelarono un pregiudizio strutturale ben oltre i circoli estremisti.

2) Spiega la “visione manichea” e i suoi rischi nel dibattito politico.

- Risposta: È la divisione Bene/Male senza sfumature; elimina il dialogo, alimenta l’odio e giustifica la persecuzione dell’avversario, favorendo crisi interne e potenziali derive autoritarie.

3) Definisci la laicità dello Stato e confronta i modelli francese e italiano.

- Risposta: Laicità è neutralità statale verso le religioni con primato delle leggi civili. In Francia la separazione è più netta; in Italia, per storia e Vaticano, è più mediata, con tappe nel 1870, 1929 e 1984 che hanno ricalibrato il rapporto Stato–Chiesa.

4) Elenca e spiega le tre tappe chiave del rapporto Stato–Chiesa in Italia (1870, 1929, 1984).

- Risposta: 1870 Breccia di Porta Pia (fine potere temporale, frattura); 1929 Patti Lateranensi/Concordato (riconciliazione, cattolicesimo religione di Stato); 1984 Revisione (fine religione di Stato, IRC facoltativa).

5) Descrivi la teoria della lotta di classe nel Manifesto del Partito Comunista.

- Risposta: La storia è conflitto tra dominanti e dominati; nel capitalismo, borghesia sfrutta il proletariato. Il Manifesto chiama i lavoratori a organizzarsi per rovesciare il sistema.

6) Confronta le posizioni di Marx e Bakunin sullo Stato.

- Risposta: Marx vede lo Stato come strumento transitorio (dittatura del proletariato) verso la società senza classi; Bakunin considera lo Stato la radice dell’oppressione e ne chiede l’abolizione immediata.

7) Distingui tra socialismo e comunismo per quanto riguarda i metodi di cambiamento.

- Risposta: Socialismo = riforme graduali e democratiche; Comunismo (marxista) = rivoluzione violenta perché le élite non rinunciano ai privilegi.

8) Descrivi la frattura internazionalismo vs nazionalismo nella Seconda Internazionale e il ruolo della Prima Guerra Mondiale.

- Risposta: Internazionalisti promuovono solidarietà oltre frontiere e condannano la guerra come conflitto tra capitalisti; nazionalisti privilegiano la nazione e appoggiano lo sforzo bellico. La WWI impone la scelta e sancisce la rottura.

9) Spiega il concetto di “borghesizzazione” del proletariato secondo Pasolini e i suoi effetti sulla coscienza di classe.

- Risposta: Adozione di valori/aspirazioni borghesi tramite consumo a debito che crea un’illusione di benessere; attenua l’identità operaia e la spinta collettiva al cambiamento.

10) Differenzia l’utopia marxiana dal socialismo reale e definisci “capitalismo di Stato”.

- Risposta: Utopia marxiana = società senza classi e Stato (orizzonte ideale); socialismo reale = tentativi storici spesso degenerati per limiti pratici e antropologici; capitalismo di Stato = lo Stato diventa unico proprietario dei mezzi di produzione, sostituendo molti capitalisti con uno solo.

---

7. Suggested Follow Up o Letture Aggiuntive

- Emile Zola, “J’accuse…!” (testo integrale)
- Jean-Denis Bredin, L’Affaire (sull’Affaire Dreyfus)
- Arturo Carlo Jemolo, Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa (caso italiano)
- Karl Marx e Friedrich Engels, Manifesto del Partito Comunista
- Karl Marx, Manoscritti economico-filosofici del 1844 (per “comunismo rozzo”)
- Pier Paolo Pasolini, Scritti corsari (borghesizzazione)
- Documentari/lezioni su: Prima Internazionale; Marx vs Bakunin; Seconda Internazionale e WWI
- Approfondimenti contemporanei sulla disuguaglianza: Thomas Piketty e studi affini

09-28 Lezione di Storia: Antisemitismo, Stato-Chiesa e Marxismo

---

Riepilogo della Lezione di Storia - 28 Settembre 2026

Argomenti Principali

1. Riepilogo sull'Antisemitismo e l'Affaire Dreyfus

- **Contesto:** L'antisemitismo era un fenomeno profondamente radicato nella cultura occidentale alla fine dell'Ottocento e inizio Novecento, non limitato solo al Terzo Reich. L'**Affaire Dreyfus** in Francia ne rappresenta un esempio emblematico.

- **La Vicenda:**

  - Siamo nella Francia post-**sconfitta di Sedan** (1870) contro la Prussia. Il clima politico è di forte tensione e polarizzazione, caratterizzato da una "caccia alle streghe" contro presunte spie prussiane.
  - Alfred Dreyfus, un capitano dell'esercito francese di origine ebraica, viene accusato di spionaggio sulla base di **prove indiziarie**, cioè prove deboli e non conclusive.
  - Il vero motivo dell'accusa risiede nel pregiudizio antisemita.

- **La Reazione:**

  - La società francese si divide: una parte sostiene l'accusa, un'altra, soprattutto di orientamento repubblicano e di sinistra, difende Dreyfus.
  - Lo scrittore **Émile Zola** pubblica un celebre articolo intitolato ***"J'accuse"*** ("Io accuso"), in cui denunciava gli accusatori di Dreyfus. Questo articolo è diventato un simbolo del giornalismo d'inchiesta e dell'impegno civile.

2. Il Principio della Laicità dello Stato

- **Definizione:** La **laicità dello Stato** è il principio secondo cui lo Stato non adotta una religione ufficiale, ma garantisce la libertà di culto per tutte le religioni, a condizione che queste rispettino le leggi nazionali. La formula che riassume questo concetto è *"Libera Chiesa in libero Stato"*.
- **Il Caso Francese:** La Francia ha adottato questo principio in modo netto.

- **Il Caso Italiano:** In Italia, l'applicazione della laicità è più complessa a causa del ruolo storico e culturale della Chiesa Cattolica e della presenza del Vaticano.

3. Tappe Fondamentali del Rapporto Stato-Chiesa in Italia

La relazione tra lo Stato italiano e la Chiesa Cattolica ha attraversato diverse fasi cruciali:

1. **1870 - Breccia di Porta Pia:**
    - L'esercito del Regno d'Italia conquista Roma, ponendo fine al potere temporale del Papa.
    - Questo evento segna l'inizio di un "divorzio" durato quasi 60 anni tra lo Stato italiano e il Vaticano. Il Papa si dichiara "prigioniero" in Vaticano e i rapporti diplomatici vengono interrotti.
- **1929 - Patti Lateranensi (Concordato):**
    - A 59 anni dalla Breccia di Porta Pia, il governo fascista di Mussolini firma un accordo con la Santa Sede.
    - Questi patti ricuciono i rapporti, riconoscendo la sovranità del Vaticano e garantendo privilegi alla Chiesa Cattolica in Italia, come l'introduzione dell'insegnamento obbligatorio della religione cattolica nelle scuole.
- **1984 - Accordo di Revisione del Concordato:**
    - Il governo italiano, guidato all'epoca dal socialista Bettino Craxi, firma un nuovo accordo che modifica i Patti del 1929.
    - La modifica più significativa è che la religione cattolica cessa di essere la "religione di Stato".
    - L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole diventa facoltativo: gli studenti possono scegliere se avvalersene o meno.
    - Questo accordo, pur siglato da un governo a tendenza laica, conferma l'importanza del cattolicesimo nella società italiana.

4. Piero Gobetti e il Fascismo

- **Piero Gobetti (1901–1926):** Giovane intellettuale liberale, fondatore de *La Rivoluzione Liberale*.
- Frase chiave attribuita a Gobetti: il fascismo come **"autobiografia della nazione"**.
- Concetto di **"cesaro-papismo"**: tradizione italiana di autoritarismo e commistione tra potere politico (cesare) e religioso (papato).
- Idea centrale: il liberalismo gobettiano smaschera il fascismo fin da subito come espressione dei vizi storici italiani.
- **Nota biografica:** Persecuzioni fasciste, fuga in Francia, morte a Parigi per le conseguenze delle violenze subite.

5. La Prima Internazionale e il Marxismo

- **Contesto post-1848:** “Uno spettro si aggira per l’Europa” – apertura del **Manifesto del Partito Comunista** di **Karl Marx** e **Friedrich Engels**. Lo scopo è fornire una base teorica alla **protesta operaia** e alla **lotta di classe** contro la borghesia.
- **Struttura sociale secondo Marx:** Divisione tra **proletari** (sfruttati) e **borghesi** (sfruttatori). L’alta borghesia (capitalisti) è il bersaglio principale della critica marxiana.
- **Lotta di classe e rivoluzione:** Per Marx la **rivoluzione** non è pacifica, poiché i privilegiati non cedono spontaneamente i propri privilegi. L’obiettivo è conquistare **giustizia sociale**.
- **La Prima Internazionale (1864, Londra):**
  - **Perché Londra?** Capitale della Rivoluzione Industriale, forte presenza proletaria e città di residenza di Marx.
  - **Due linee emergenti:**
    - **Linea marxista:** Il **capitalismo** è una fase di transizione verso lo **Stato socialista** e infine comunista. Il protagonista è il **proletariato urbano**. L’esito è una società senza classi, con uguaglianza di diritti (“una testa, un voto”).
    - **Linea anarchica di Mikhail Bakunin:** Il problema principale è lo **Stato** in quanto tale, che va abolito (non trasformato). Per Marx, invece, il male principale è legato alla **proprietà privata** e al capitalismo.
- **Distinzione tra Socialismo e Comunismo:**
  - **Obiettivo comune:** Risolvere l’ingiustizia sociale (sperequazione).
  - **Differenza nei mezzi:**
    - **Comunisti:** Cambiamento tramite **rivoluzione** e **lotta di classe** (azione violenta).
    - **Socialisti:** Cambiamento tramite **riforme** lente e graduali (azione non violenta).

6. La Seconda Internazionale e la Nazionalizzazione del Proletariato

- **Contesto post-Marx (morto nel 1883):** Il movimento operaio perde il suo riferimento teorico principale.
- **Seconda Internazionale (fondata nel 1889):** Emerge una frattura tra:
  - **Internazionalisti:** Fedeli al motto di Marx “Proletari di tutto il mondo, unitevi!”.
  - **Nazionalisti:** Inclinazione a coniugare socialismo e appartenenza nazionale.

- **La Prima Guerra Mondiale (1914) come spartiacque:**
    - La spaccatura diventa definitiva. Gli internazionalisti condannano la guerra come un conflitto tra capitalisti, mentre i nazionalisti la giustificano in nome della nazione.
- **Nazionalizzazione del proletariato nel Novecento:**
    - Regimi come il Terzo Reich e il fascismo strumentalizzano il proletariato, promuovendo l'adesione a ideali nazionalisti in contrapposizione all'internazionalismo.

7. Attualizzazione della Critica Marxiana

- **Crescente disuguaglianza (28/09/2026):** La "forbice" tra ricchi e poveri si è allargata.
- **Mancata rivoluzione:** Si osserva un'ampliamento e una **"borghesizzazione"** del proletariato (concetto di Pasolini), con molti che si percepiscono piccolo-borghesi, favorita anche da acquisti a rate e finanza digitale.
- **Critica marxiana alla ricchezza:** La diagnosi di Marx sulla concentrazione della ricchezza come generatrice di disuguaglianza strutturale rimane valida, anche al di là dell'adesione ideologica.

8. Utopia Marxista vs. Socialismo Reale

- **Utopia politica marxiana:** Un ideale ambizioso e ispirazionale (società senza classi, solidarietà reciproca) ma difficilmente realizzabile integralmente.
- **Socialismo reale:** Le applicazioni storiche delle idee marxiste (es. URSS), spesso considerate fallimentari o "adulterazioni" del pensiero originale.
- **Capitalismo di Stato e "comunismo rozzo":** Concetto marxiano per descrivere una fase incompiuta in cui lo Stato agisce come unico capitalista (es. modello cinese contemporaneo). La logica di accumulazione persiste.
- **Spiegazione del fallimento storico:** Una critica antropologica evidenzia la difficoltà nel fondare una società su altruismo e interesse collettivo stabili, a causa della tendenza umana a perseguire interessi personali.

Glossario

- **Affaire Dreyfus:** Caso giudiziario e politico che divise la Francia alla fine del XIX secolo, simbolo dell'antisemitismo.
- **Anarchismo:** Corrente (es. Bakunin) che rifiuta lo Stato e ne propone l'abolizione.
- **Antisemitismo:** Sentimento di avversione e discriminazione verso le persone di origine ebraica.

- **Autobiografia della nazione:** Definizione di Piero Gobetti del fascismo come prodotto dei tratti storici italiani.
- **Borghesizzazione (Pasolini):** Assimilazione di valori e stili di consumo borghesi da parte delle classi popolari.
- **Breccia di Porta Pia (1870):** L'episodio che sancì l'annessione di Roma al Regno d'Italia.
- **Capitalismo di Stato:** Sistema in cui lo Stato controlla i mezzi di produzione e opera secondo logiche di accumulazione capitalistica.
- **Cesaro-papismo:** Commistione tra autorità statale e religiosa con tendenza autoritaria.
- **Comunismo:** Dottrina che mira a una società senza classi e senza proprietà privata dei mezzi di produzione, da raggiungere tramite rivoluzione.
- **Comunismo rozzo:** Forma incompiuta di comunismo in cui lo Stato agisce come unico capitalista.
- **Concordato (Patti Lateranensi, 1929):** Accordo tra regime fascista e Chiesa Cattolica.
- **Internazionalismo:** Orientamento che promuove la solidarietà dei lavoratori oltre le frontiere nazionali.
- **J'accuse:** Titolo di un articolo di Émile Zola in difesa di Dreyfus, oggi simbolo di pubblica denuncia.
- **Laicità dello Stato:** Principio di separazione e indipendenza tra Stato e istituzioni religiose.
- **Lotta di classe:** Conflitto tra classi sociali (proletariato e borghesia) per il controllo del potere.
- **Manifesto del Partito Comunista (1848):** Testo programmatico di Marx ed Engels.
- **Nazionalismo:** Priorità data all'identità e agli interessi della nazione.
- **Polarizzazione:** Divisione netta dell'opinione pubblica in due schieramenti contrapposti.
- **Proletariato:** Classe lavoratrice che non possiede i mezzi di produzione.
- **Prova Indiziaria:** Prova debole che non dimostra direttamente la colpevolezza ma si basa su deduzioni.
- **Rivoluzione:** Per Marx, trasformazione radicale e violenta dell'ordine sociale.
- **Seconda Internazionale (1889):** Organizzazione dei partiti socialisti europei.
- **Socialismo:** Dottrina che mira a giustizia sociale tramite riforme graduali e non violente.
- **Socialismo reale:** Le implementazioni storiche del marxismo nel XX secolo (es. URSS).
- **Sperequazione:** Marcata disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza.
- **Utopia:** Ideale politico-sociale di difficile realizzazione pratica.

Domande di Revisione

1. Perché l’Affaire Dreyfus è considerato un evento significativo nella storia europea di fine ’800?
2. Definisci “laicità dello Stato”. In che modo la sua applicazione differisce tra Francia e Italia?
3. Quali sono le tre date fondamentali nei rapporti tra Stato italiano e Chiesa Cattolica? Descrivi l’importanza di ciascuna.
4. Cosa cambiò con l’Accordo di revisione del Concordato del 1984?
5. Qual è il significato dell’espressione di Gobetti “autobiografia della nazione” in relazione al fascismo?
6. Perché Londra fu scelta come sede della Prima Internazionale nel 1864?
7. In cosa socialismo e comunismo condividono l’obiettivo e in cosa divergono nei mezzi?
8. Qual è la principale differenza tra la critica di Marx e quella di Bakunin riguardo alla causa del male sociale?
9. Quali furono le principali posizioni a confronto nella Seconda Internazionale e come la Prima Guerra Mondiale le fece divergere?
10. Che cosa si intende per “capitalismo di Stato” e perché può essere visto come “comunismo rozzo”?
11. Qual è la differenza tra utopia marxista e socialismo reale?
12. Quali argomentazioni marxiane sulla ricchezza risultano ancora attuali alla data del 28 settembre 2026?
13. Quali strategie mnemoniche sono state proposte per ricordare le date 1883 (morte di Marx) e 1871 (unificazione tedesca)?

09-28 Lezione: Storia - Belle Époque, Antisemitismo, Laicità e Movimento Operaio

---

Riassunto Unificato — Lezioni di Storia: Belle Époque, Antisemitismo, Laicità e Movimento Operaio

---

1. TEMA PRINCIPALE & MESSAGGIO CORE

Titolo: *Le Radici del Novecento: Antisemitismo, Laicità e la Nascita del Movimento Operaio tra Belle Époque e Prima Guerra Mondiale*

Catchphrases e terminologia ricorrente: “DNA della nazione”, “punta dell’iceberg”, “visione manichea”, “forbice di sperequazione”, “borghesizzazione”, “socialismo reale”, “comunismo rozzo”, “autobiografia della nazione”, “libero Stato e libera Chiesa”, “proletari di tutto il mondo, unitevi”.

Queste lezioni, tenute il 28 settembre 2026, sono molto più di un ripasso di storia: sono una mappa per leggere il presente. Il relatore costruisce un filo rosso che collega l’antisemitismo radicato nella cultura occidentale (di cui l’Affaire Dreyfus fu “soltanto la punta dell’iceberg”), il difficile percorso della laicità dello Stato in Italia, e la nascita del movimento operaio con le sue contraddizioni interne tra rivoluzione e riforma, internazionalismo e nazionalismo. Il messaggio è chiaro: le tensioni, le ideologie e le decisioni prese durante la Belle Époque non furono eventi isolati, ma le radici profonde dei grandi conflitti del XX secolo — e i loro effetti si avvertono ancora oggi, il 28 settembre 2026, con una “forbice di sperequazione” sempre più larga e climi politici sempre più “polarizzati” e “manichei”.

Il valore unico di queste lezioni sta nel rifiuto della storia come catalogo di date: ogni concetto — dall’antisemitismo alla lotta di classe, dalla laicità al “comunismo rozzo” — viene consegnato come strumento di lettura del reale. Come sintetizza il relatore con disincanto lucido: *“Una società dove chi ha tanto continua ad avere sempre di più e chi ha poco sempre di meno è una società malata.”* E quella società non è solo quella di Marx. È anche la nostra.

---

2. STRUTTURA (CAPITOLI & SOTTOTEMI)

PARTE 1 — Il Ritorno sull'Affaire Dreyfus: l'Antisemitismo come Fenomeno Europeo

Idea centrale: L'Affaire Dreyfus non è un caso giudiziario isolato, ma il sintomo visibile di un antisemitismo "profondamente innervato in tutta la cultura occidentale", ben prima del nazismo.

Contesto storico: La vicenda si inserisce nella Francia post-sconfitta di Sedan (1870), un clima di forte polarizzazione politica. Il relatore avverte: quella descrizione dovrebbe suonarci familiare, perché anche oggi viviamo in un'epoca definita "polarizzata".

La visione manichea: Nei climi polarizzati domina una logica binaria: *"Io sono il buono, ho la cura. Tu sei il cattivo, sei il male."* Questa mentalità, sottolinea il relatore, *"nuoce drammaticamente"* e deve essere letta come segnale d'allarme civico.

La vicenda Dreyfus: Il capitano Alfred Dreyfus, di origini ebraiche, viene accusato di spionaggio sulla base di prove definite dal relatore *"non fragili, di più, per lo più inconsistenti"*. Diventa il capro espiatorio di un processo ingiusto che spacca la nazione.

J'accuse e l'impegno civile: A difesa di Dreyfus si schiera la sinistra repubblicana e, soprattutto, Émile Zola con il suo celebre articolo. Il relatore lo celebra come *"uno dei pezzi di giornalismo più noti di tutti i tempi"*: un modello immortale dell'intellettuale che usa la propria voce per denunciare l'ingiustizia, sfidando il potere.

PARTE 2 — La Laicità dello Stato: il Principio Moderno e l'Eccezione Italiana

Idea centrale: La laicità non è un concetto astratto ma un principio complesso, la cui applicazione varia profondamente da paese a paese, soprattutto là dove la religione è parte del "DNA culturale" della nazione.

Definizione operativa: Uno Stato è laico quando *"non abbraccia una religione, un determinato culto religioso esatto, le tollera tutte"* — a condizione che rispettino le leggi dello Stato. La formula chiave: **"Libero Stato e libera Chiesa."**

Il caso italiano — tre date da fissare:

Anno	Evento	Significato
1870	Breccia di Porta Pia	Inizia il "divorzio tra Stato italiano e cattolici"

Anno	Evento	Significato
1929	Patti Lateranensi (Concordato)	Mussolini “ricuce” i rapporti dopo 59 anni
1984	Revisione del Concordato	Un governo socialista rivede l’accordo, ma non può sconfessarlo

L’eccezione italiana: Anche un governo di sinistra non ha potuto cancellare il Concordato, perché *“il cattolicesimo, piaccia o meno, è comunque parte del DNA italiano”*. Questa è la dimostrazione pratica di quanto le radici storiche e culturali di una nazione condizionino le sue leggi.

PARTE 3 — Il Fascismo come “Autobiografia della Nazione”: Ripasso su Gobetti

Idea centrale: Prima di addentrarsi nel movimento operaio, il relatore riprende Piero Gobetti e la sua rivista *La Rivoluzione Liberale* per ribadire un concetto chiave: il fascismo non fu un incidente, ma la manifestazione di una debolezza strutturale italiana, il **“Cesaro-papismo”** — la tendenza storica a sottomettersi a un potere autoritario.

Momento didattico: La lezione inizia con un “gioco dell’impiccato” per far indovinare il nome di Gobetti, creando subito un clima complice e partecipativo.

PARTE 4 — Lo Spettro si Aggira per l’Europa: Marx, il Manifesto e la Lotta di Classe

Idea centrale: Le condizioni disumane create dalla Rivoluzione Industriale rendono inevitabile la nascita di un pensiero radicale di riscossa. Il Manifesto del Partito Comunista (1848) di Marx ed Engels è la risposta teorica a quelle condizioni.

Lotta di classe: La società è divisa in due blocchi antagonisti — **sfruttati (proletari)** e **sfruttatori (borghesi)**, a loro volta stratificati in piccola, media e alta borghesia. La borghesia possiede i mezzi di produzione; il proletariato vende la propria forza lavoro.

Violenza rivoluzionaria: La rivoluzione marxista non può essere pacifica. *“Chi ha i privilegi non è disposto a cedere questi privilegi gratuitamente.”* Il proletariato deve conquistare con la forza ciò che gli spetta.

Aneddoto mnemonico: Il relatore aiuta a fissare la data di morte di Marx (1883) con un aggancio personale: *"Ve lo dovete tassativamente ricordare perché 100 anni dopo nasce il vostro professore."*

PARTE 5 — La Prima Internazionale (Londra, 1864): Due Visioni a Confronto

Idea centrale: Il primo grande congresso del movimento operaio fa emergere una frattura fondamentale tra marxismo e anarchismo.

Perché Londra? Non è una scelta casuale: Londra era *"la capitale della rivoluzione industriale"*, il luogo dove lo sfruttamento era più visibile e le idee di Marx avrebbero trovato *"terreno fertile"*.

Marx vs. Bakunin:

	Karl Marx	Michail Bakunin
Nemico principale	La borghesia capitalista e la proprietà privata	Lo Stato come istituzione
Obiettivo	Stato comunista senza classi	Abolizione totale dello Stato
Mezzo	Rivoluzione violenta del proletariato	Abolizione immediata

Distinzione fondamentale — Comunismo vs. Socialismo:

- **Obiettivo comune:** Risolvere la "sperequazione" sociale.
- **Comunisti:** Credono nella lotta di classe, una rivoluzione drastica e violenta.
- **Socialisti:** Credono in *"un processo lento e graduale di riforme"* per cambiare la società dall'interno, senza violenza.

PARTE 6 — La Seconda Internazionale e la Frattura del 1914

Idea centrale: Dopo la morte di Marx, il movimento operaio entra nella Belle Époque sempre più diviso tra internazionalismo e nazionalismo. Lo scoppio della Prima guerra mondiale nel 1914 è il punto di rottura definitivo.

L'internazionalismo tradito: Il principio fondante era *"Proletari di tutto il mondo, unitevi."* Ma nel 1914 gli operai tedeschi, italiani e francesi vanno al fronte a combattersi. Il relatore lo smonta con un'argomentazione dirompente: *"Un proletario tedesco ha più motivi per essere unito con un proletario inglese che per stare al fronte con un figlio della monarchia."*

La guerra come conflitto di élite: *"La prima guerra mondiale è una guerra fra Stati capitalisti: non aveva senso che i proletari andassero al fronte."* La nazionalizzazione del proletariato apre la strada alla cooptazione fascista.

PARTE 7 — Borghesizzazione, Finanza Digitale e Attualità della Critica Marxista

Idea centrale: La coesione di classe si rompe gradualmente. Il proletariato si "borghesizza" (termine di Pasolini citato dal relatore), e la finanza digitale amplifica ulteriormente la concentrazione di ricchezza.

Borghesizzazione: Molti ex-proletari si sentono oggi "piccola borghesia", interiorizzando valori borghesi e smorzando la spinta rivoluzionaria. *"Scrivetelo: borghesizzazione."*

Denaro digitale e sperequazione: Al 28 settembre 2026 la "forbice" si è ulteriormente allargata. *"Il denaro ormai è una parola, è un numero virtuale."* Ogni transazione digitale — PayPal, rate, leasing — alimenta la concentrazione di ricchezza: *"Ogni volta che facciamo una transazione con PayPal, stiamo foraggiando uno dei più ricchi."*

La critica fiscale: *"Chi ha di più dovrebbe aiutare di più, non essere aiutato di più."* Il relatore denuncia una pressione fiscale che grava sul ceto medio mentre i grandi capitalisti vengono tutelati *"perché danno lavoro"*.

PARTE 8 — Utopia Marxista, Socialismo Reale e il Limite Psicologico dell'Umanità

Idea centrale: Bisogna distinguere l'ideale marxista dalla sua applicazione storica. Il fallimento del "socialismo reale" non è solo istituzionale: è antropologico.

Tre livelli distinti:

14. **Utopia marxista:** Società senza classi, fondata su solidarietà, dove *"uno vale uno."* Un ideale regolativo, non un progetto esecutivo immediato.
15. **Socialismo reale:** L'applicazione storica degli ideali marxisti — inefficace e adulterata.
16. **Comunismo rozzo (dal Capitale):** Non ci sono più i capitalisti privati, *"ma c'è un unico capitalista che è lo Stato."* Esempio: il modello cinese.

Il limite psicologico: *"È difficile trovare esseri umani che pensino al bene collettivo e non a quello individuale."* Il relatore sfida l'aula: *"Se conoscete qualcuno così, presentatemelo: io non l'ho mai conosciuto."* L'utopia fallisce

perché la struttura psicologica umana tende a proteggere interessi privati. *“Se fossimo tutti più solidali, il mondo sarebbe un posto migliore. Invece è un posto dove bisogna guardarsi le spalle dai lupi.”*

---

3. RACCOLTA DI CITAZIONI — LA VOCE DEL RELATORE

17. *“L’antisemitismo era profondamente innervato in tutta la cultura occidentale. E l’affaire Dreyfus in Francia fu soltanto la punta dell’iceberg.”*
18. *“Io sono il buono, ho la cura. Tu sei il cattivo, sei il male. Questa visione della politica è una visione che nuoce drammaticamente.”*
19. *“Le prove indiziarie sono, come dire, prove non fragili, di più, per lo più inconsistenti.”*
20. *“J’accuse passerà alla storia come uno dei pezzi di giornalismo più noti di tutti i tempi.”*
21. *“Libero Stato e libera Chiesa.”*
22. *“Il cattolicesimo, piaccia o meno, è comunque parte del DNA italiano.”*
23. *“Chi ha i privilegi non è disposto a cedere questi privilegi gratuitamente.”*
24. *“Scrivetelo: borghesizzazione.”*
25. *“Un proletario tedesco ha più motivi per essere unito con un proletario inglese che per stare al fronte con un figlio della monarchia.”*
26. *“Il denaro ormai è una parola, è un numero virtuale.”*
27. *“Ogni volta che facciamo una transazione con PayPal, stiamo foraggiando uno dei più ricchi.”*
28. *“Una società dove chi ha tanto continua ad avere sempre di più e chi ha poco sempre di meno è una società malata.”*
29. *“Chi ha di più dovrebbe aiutare di più, non essere aiutato di più.”*
30. *“Comunismo rozzo: non ci sono più i capitalisti, ma c’è un unico capitalista che è lo Stato.”*
31. *“Se fossero tutti più solidali, il mondo sarebbe un posto migliore. Invece è un posto dove bisogna guardarsi le spalle dai lupi.”*

---

4. CONCETTI CHIAVE & HIGHLIGHTS DIDATTICI

Clima Polarizzato / Visione Manichea

Una condizione socio-politica in cui il dibattito si riduce a uno scontro binario bene/male. Il relatore lo identifica come un precursore di crisi storiche e invita alla vigilanza civica anche nel presente.

Prove Indiziarie

Elementi non diretti, basati su deduzioni e circostanze. L'Affaire Dreyfus dimostra come possano portare a ingiustizie enormi. Strumento di pensiero critico applicabile all'analisi delle notizie quotidiane.

J'accuse come modello civile

Non solo un articolo giornalistico: un archetipo dell'intellettuale che prende posizione pubblica contro l'ingiustizia, rischiando in prima persona.

Laicità dello Stato

Principio di neutralità religiosa dello Stato, che tollera tutti i culti nel rispetto delle leggi. Formula operativa: "Libero Stato e libera Chiesa." In Italia, complicata dal "DNA cattolico" della nazione.

Concordato

Accordo formale tra Stato e Santa Sede. In Italia: 1929 (Patti Lateranensi sotto Mussolini) e revisione del 1984 (governo socialista). Esempio di come la storia culturale vincoli le scelte politiche anche a distanza di decenni.

Lotta di Classe

Motore marxista della storia: conflitto tra borghesia (proprietaria dei mezzi di produzione) e proletariato (venditore di forza lavoro). La rivoluzione non può essere pacifica perché il potere non si cede spontaneamente.

Socialismo vs. Comunismo

Stesso obiettivo (giustizia sociale), mezzi opposti: i comunisti puntano alla rivoluzione violenta, i socialisti a riforme graduali e pacifiche.

Anarchismo di Bakunin

Radicalizzazione ulteriore: il problema non è il tipo di Stato, ma lo Stato stesso come forma di oppressione. Va abolito integralmente.

Borghesizzazione (Pasolini)

Processo sociologico per cui gli ex-proletari interiorizzano valori borghesi, smorzando la coscienza e la spinta di classe. Meccanismo ancora operativo nel 2026.

Finanza Creativa e Denaro Digitale

Rate, leasing, pagamenti digitali trasformano il denaro in un "numero virtuale" che concentra ricchezza verso piattaforme e capitali. Ogni transazione è un trasferimento di potere.

Utopia Marxista vs. Socialismo Reale vs. Comunismo Rozzo

Tre livelli distinti: l'ideale (società senza classi), la sua applicazione storica fallita (URSS), e la sua degenerazione in capitalismo di Stato (modello cinese).

Limite Psicologico dell'Utopia

Il fallimento del comunismo non è solo strutturale: è antropologico. Gli esseri umani tendono a proteggere interessi privati, rendendo inapplicabile qualsiasi sistema fondato sull'altruismo radicale.

DNA Culturale di una Nazione

Metafora per le radici storiche, religiose e culturali che modellano l'identità di un paese e condizionano leggi, politiche e comportamenti collettivi nel lungo periodo.

---

5. PUNTI D'AZIONE (PER IMPLEMENTAZIONE IMMEDIATA)

1. **Vigila sui segnali di polarizzazione.** Quando il dibattito pubblico si riduce a uno scontro manicheo bene/male, *"c'è da stare in allerta"*. Applica questa lente alla cronaca politica di oggi, 28 settembre 2026 e oltre.
2. **Fissa le tre date chiave del rapporto Stato-Chiesa in Italia** (1870 – 1929 – 1984) sul tuo quaderno. Non sono solo nozioni: sono la chiave per capire perché la laicità italiana sia strutturalmente diversa da quella francese e perché certe decisioni politiche siano *"profondamente innervate nel DNA del paese"*.
3. **Distingui sempre obiettivi e mezzi.** Comunismo e socialismo condividono un fine (giustizia sociale) ma propongono vie radicalmente diverse. Prima di valutare qualsiasi proposta politica o organizzativa, chiediti: *"Qual è il fine? Quali sono i mezzi?"*
4. **Rendi visibile il flusso di denaro digitale.** *"Ogni volta che facciamo una transazione con PayPal, stiamo foraggiando uno dei più ricchi."* Traccia costi, commissioni e rendite delle piattaforme che usi: la consapevolezza è il primo passo per scelte più consapevoli.
5. **Progetta strutture che non presuppongano altruismo.** Poiché *"è difficile trovare esseri umani che pensino al bene collettivo e non a quello individuale"*, inserisci controlli, trasparenza e rotazione in qualsiasi sistema organizzativo o istituzionale che gestisci.
6. **Prendi esempio da J'accuse.** Di fronte a un'ingiustizia palese, la presa di posizione pubblica di un singolo può avere impatto storico. Non aspettare che qualcun altro parli.
7. **Primo passo consigliato:** *"Scrivetelo."* Costruisci un glossario personale dei concetti chiave di queste lezioni — polarizzazione, laicità, lotta di classe, borghesizzazione, comunismo rozzo, socialismo reale — e applica ciascun termine a un fenomeno reale che osservi oggi.

---

6. LINGUAGGIO, TONO & TERMINOLOGIA

Il relatore adotta un tono didattico ma profondamente colloquiale, quasi da conversazione tra pari. Il suo stile oscilla tra l'enfasi teatrale (*"Uno spettro si aggira per l'Europa"* recitato più che citato) e l'ironia disincantata (*"Se conoscete qualcuno così, presentatemelo: io non l'ho mai conosciuto"*). Usa metafore organiche e corporee — *"DNA della nazione"*, *"innervato nella cultura"*, *"ricucire i rapporti"* — per rendere tangibili concetti astratti. I termini tecnici (*"sperequazione"*, *"cesaropapismo"*, *"borghesizzazione"*, *"manicheo"*) vengono sempre spiegati in vivo, mai dati per scontati. Le chiamate all'azione dirette — *"Scrivetelo"*, *"Fissatelo sul vostro quaderno"*, *"Tassativamente ricordatevelo"* — scandiscono il ritmo della lezione e segnalano i concetti irrinunciabili. Il risultato è un documento che non si legge: si ascolta.

---

7. BONUS — "Cosa ti sei perso se non c'eri"

Se non fossi stato presente il 28 settembre 2026, ti saresti perso molto più di tre lezioni di storia. Avresti perso la performance di un relatore che non insegna: **racconta, recita e provoca**, trasformando l'aula in un teatro dove il passato torna vivo.

La lezione è iniziata con un gioco dell'impiccato — *"GG fatta male"* — per indovinare "Gobetti", strappando i primi sorrisi e abbassando subito le difese della classe. Poi, con un cambio di registro repentino, la stanza si è fatta silenziosa quando ha definito le prove contro Dreyfus *"non fragili, di più, per lo più inconsistenti"*: in quelle parole c'era tutta la mostruosità di un'ingiustizia consumata sotto gli occhi di una nazione.

Il momento più memorabile — quello che probabilmente ha fissato la data 1883 per sempre nella mente di tutti — è stato quando ha legato la morte di Marx al proprio anno di nascita con una battuta precisa e autoironica: *"Tassativamente ricordatevelo perché 100 anni dopo nasce il vostro professore."* Risate, e poi un'attenzione più profonda.

L'energia è cambiata di nuovo quando ha tirato fuori il telefono o il POS come esempio di finanza digitale: *"Ogni volta che paghiamo con PayPal, stiamo foraggiando uno dei più ricchi."* Silenzio. Qualcuno ha guardato il proprio telefono con occhi diversi.

Il climax emotivo è arrivato quasi in chiusura, con un tono quasi confidenziale: *"Se fossero tutti più solidali, il mondo sarebbe un posto migliore. Invece è un posto dove bisogna guardarsi le spalle dai lupi."* Non era cinismo: era realismo doloroso detto da qualcuno che avrebbe preferito un mondo diverso. Quella frase ha chiuso le lezioni come si chiude un cerchio — con la consapevolezza che la storia che avevamo studiato non è finita, e che i suoi nodi non sono ancora sciolti.